



PARCHI MARINI  
CALABRIA



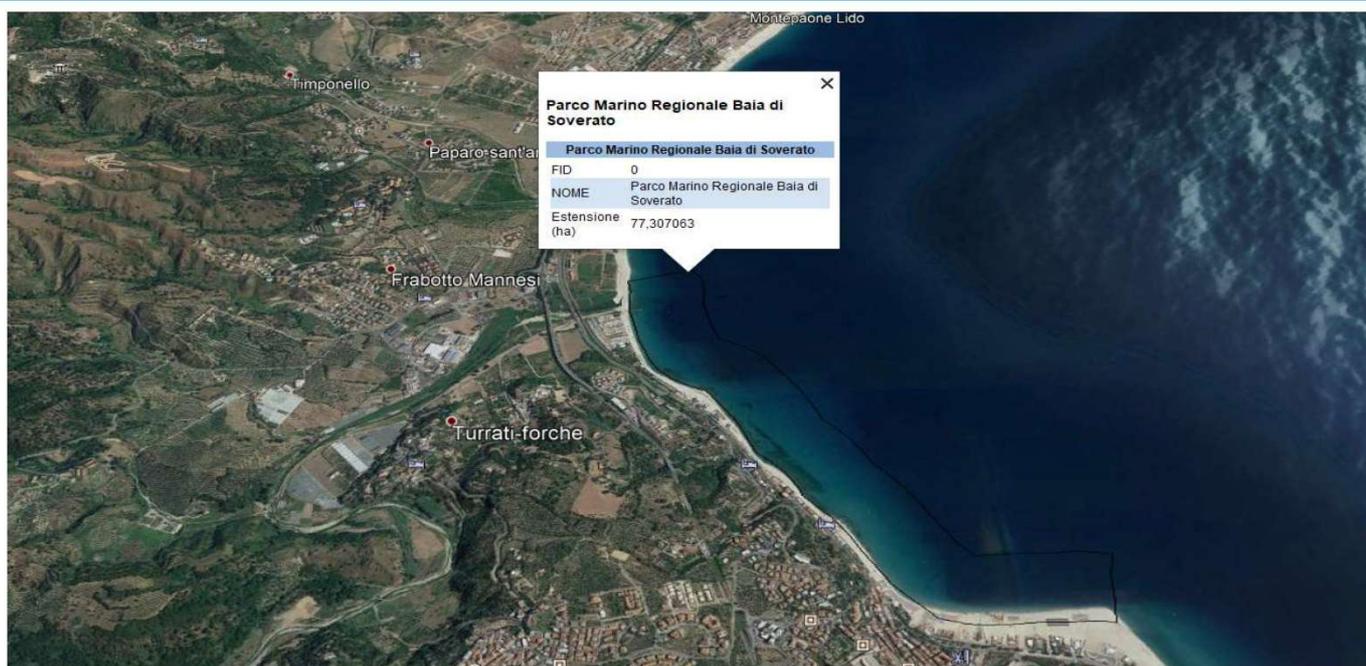
REGIONE CALABRIA

Regione Calabria – Parchi Marini Calabria

Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria – Baia di Soverato

CIG - -

CUP - I39J21014230006



**PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO**

**AMBITO PROGETTO:** B - AMBIENTE

**ELABORATO N.** B01\_RE01

**TITOLO:** Relazione Paesaggistica Semplificata Baia di Soverato – Montepaone

R.U.P.  
DOTT. TRECCOSTI

REV	DATA	NOME FILE	OGGETTO
1	-		-
2	-		-

DATA EMISSIONE	SCALA	FILE	NOTE
NOVEMBRE 2022		PE_01_RE01_LibroPaesaggisticaSemplificataBaiaSoveratoMontepaone	
REDAZIONE	DISEGNO	VERIFICA	APPROVAZIONE
TRICOLI	-	-	-

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA  
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA  
DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.  
(RELAZIONE PAESAGGISTICA - SCHEDA ALLEGATA AL D.P.R. 13/02/2017 n°31, art.8 comma 1)**

*AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE O INTERVENTI IL CUI IMPATTO  
PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE  
SEMPLIFICATA. (1)*

1. **IL RICHIEDENTE:** (2) Ente per i Parchi Marini Regionali della Regione Calabria

persona fisica     società     impresa     ente

2. **TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO** (3): “Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria”

B.38. installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra;

3. **OPERA CORRELATA A:**

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

4. **CARATTERE DELL'INTERVENTO:**

- temporaneo
- permanente

5.a **DESTINAZIONE D'USO**

- residenziale     turistico / ricettiva     industriale / artigianale     agricola / funzioni connesse
- commerciale/direzionale     altro: spiaggia

5.b **USO ATTUALE DEL SUOLO** (se lotto di terreno)

- 1.  urbano     agricolo     boscato    naturale  non coltivato
- altro: Spiagge, dune e sabbie.

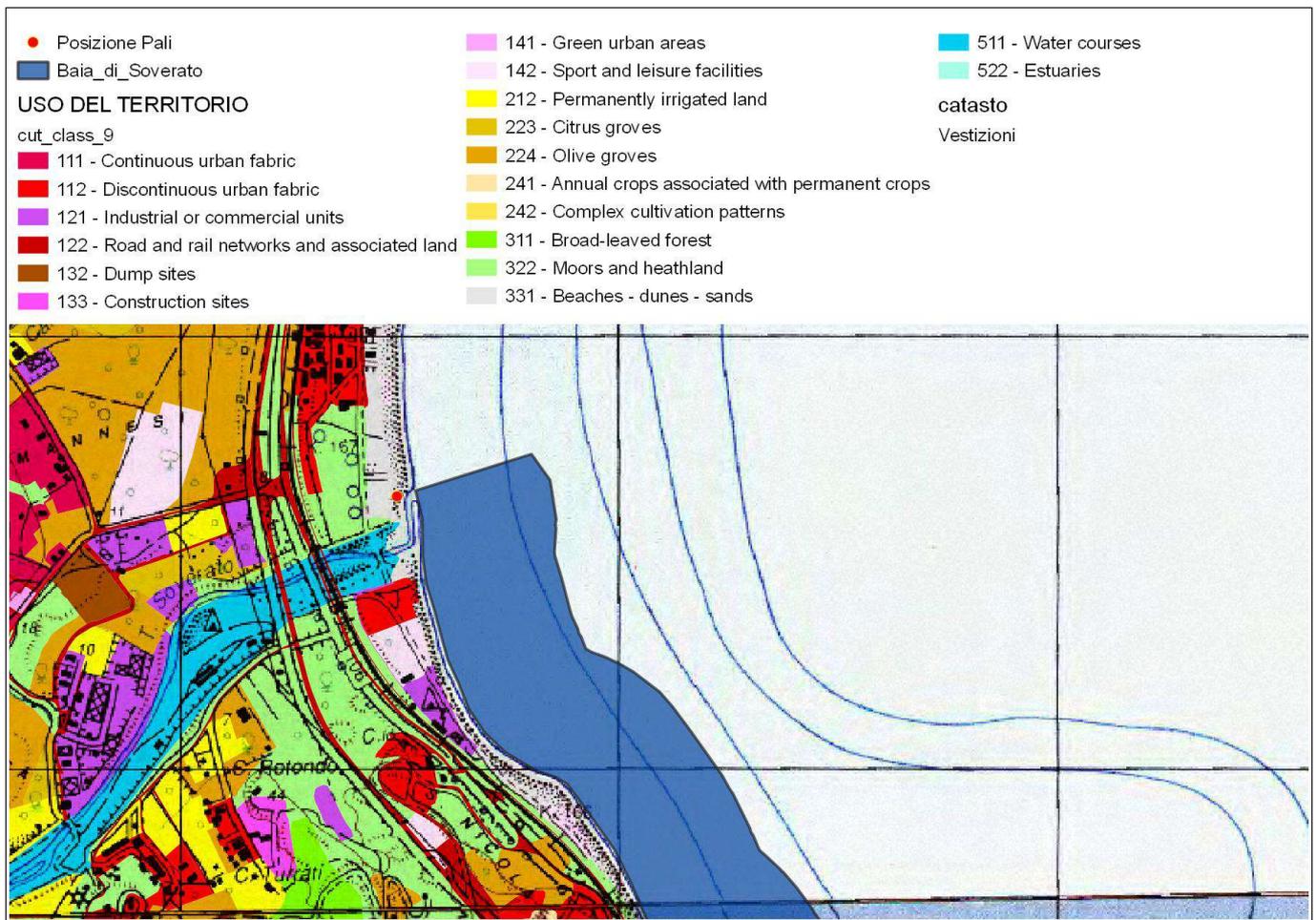


Figura 1. Carta Utilizzo del Territorio Regione Calabria

## 6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico  
 area urbana  
 area periurbana  
 territorio agricolo  
 insediamento sparso  
 insediamento agricolo  
 area naturale

## 7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (  bassa /  alta)  
 ambito lacustre / vallivo  
 pianura  
 versante (collinare / montano)  
 altopiano / promontorio  
 piana valliva (montana / collinare)  
 terrazzamento  
 crinale



Figura 2. Contesto paesaggistico di riferimento – Piana di Montepaone Lido

## 8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

L'intervento consiste nell'installazione di un palo dotato di fanale, dei due previsti, per delimitare la zona relativa alla Baia di Soverato che rientra nel Parco Marino Regionale Baia di Soverato. Le opere si prevede di installarle nella spiaggia del comune di Soverato in provincia di Catanzaro. L'installazione di pali a terra nel suddetto sito rientra nel progetto di “Delimitazione dei siti del Parco Marino della Regione Calabria – Baia di Soverato”.

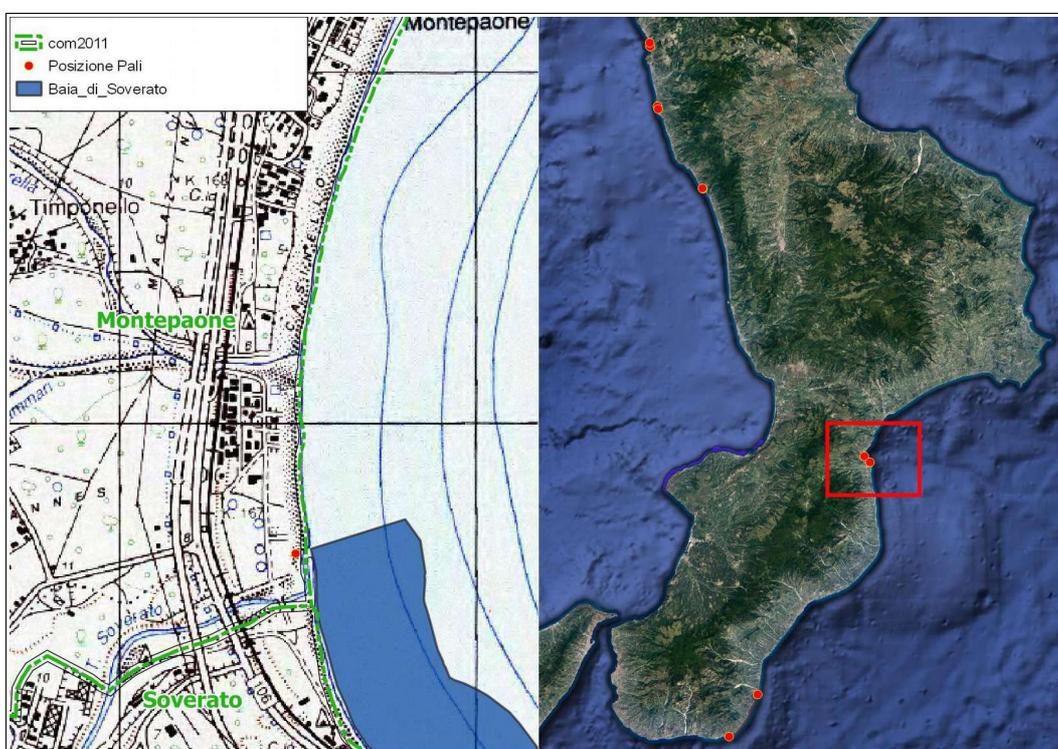


Figura 3. Posizionamento dell'opera

a) estratto  C.T.R. /  I.G.M. /  ORTOFOTO



Figura 4 - immagine aerea sito di installazione – spiaggia di Montepaone

b) estratto tavola P.R.G e relative norme che evidenzino, l'edificio o sua parte; area di pertinenza / il lotto di terreno; l'intorno su cui si intende intervenire: L'intervento ricade all'interno del demanio marittimo tale area è Disciplinata dal Piano Comunale Spiaggia.

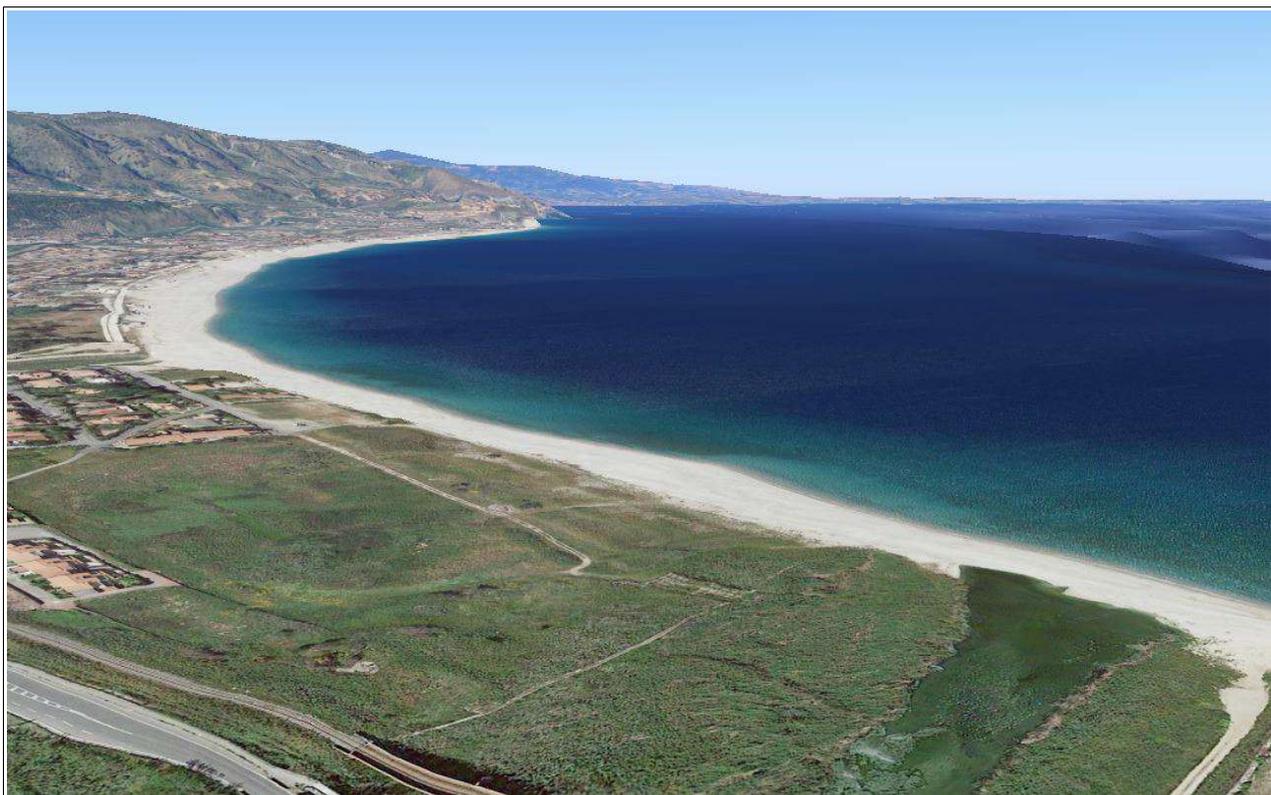
c) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali QTRP, P.P.; P.T.C.P.; P.U.T. che evidenziano il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Al fine di descrivere il contesto paesaggistico dell'area si è fatto riferimento ai contenuti del Quadro Territoriale Regionale Paesistico. Nell'ambito del suddetto strumento urbanistico l'area di intervento ricade nell'UPTR 1.a così caratterizzata:

- Porzione di territorio che occupa una parte della fascia costiera ionica, compreso tra Guardavalle a sud e Squillace a nord, caratterizzato dal tipico paesaggio costiero ionico, con larghe spiagge e alle spalle le boschive colline delle Serre. Comprende complessivamente quindici comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR).
- Linea di costa che si estende per una lunghezza di circa 39 km, principalmente bassa e sabbiosa e in alcuni tratti alta e rocciosa (Copanello-Pietragrande), accompagnata da un'area interna collinare con versanti ripidi, solcati da profondi valloni, intervallati da pianori.

- Area a pendenza variabile compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio circa 1222 mt monte pietra cavallera nel comune di San Sostene.
- Territorio caratterizzato da un paesaggio marino- collinare costituito, geologicamente da coste sabbiose di argille ed arenarie e da versanti collinari di natura cristallina, con presenza di graniti e quarzi.
- Reticolo idrografico contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio a spiccato carattere di fiumara, con andamento trasversale o parallelo alla linea di costa.
- Produzione agricola: nella pianura litoranea la coltura prevalente è quella ortofrutticola, di agrumeti e uliveti; lungo le pendici collinari e le ampie valli sono diffuse le colture di uliveti e vigneti (importante è la viticoltura di Guardavalle).
- L'insieme della vegetazione è rappresentato da tutte quelle essenze vegetali caratteristiche della macchia mediterranea quali: l'erica, la ginestra comune, la fillirea, mirto, cisto, lentisco, dai papaveri delle sabbie, gigli di mare, lungo le ampie spiagge. La zona collinare è caratterizzata da piccole tessere di boschi di querceti e roverelle, importanti sono i boschi di sughera. Lungo i corsi d'acqua: oleandro, tamerice e ricino.
- UPTR con alto grado di urbanizzazione con presenza di centri di piccole e medie dimensioni a valenza turistico-ricettiva, disposti soprattutto lungo il litorale, e su quella di mezza costa.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi):



Vista del sito di intervento



Vista del sito di intervento

**10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Art. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):**

cose immobili  ville, giardini, parchi  complessi di cose immobili  bellezze panoramiche  
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

L'area di intervento non è soggetta a vincoli tra quelli specificati negli artt.136, 141, 157 del D.Lgs 42/2004. Tuttavia a circa 600 m dal sito di intervento è presente il limite sud di un'area di notevole interesse pubblico sita nel comune di Montepaone. E di seguito viene riportata una descrizione del vincolo

**Comune di:** Montepaone;

**Provincia:** Catanzaro;

**Codice vincolo:** 185004 (ampliamento del codice del vincolo 180011)

**Oggetto del vincolo:** Esteso altopiano degradante verso il mare e caratterizzato da una lussureggiante vegetazione nel comune di Montepaone;

**Stato del vincolo:** vincolo operante;

**Uso dell'area Vincolata:** modificabilità previa autorizzazione;

**Data Decreto:** 21/12/1999 (pubblicazione 14/03/2000);

**Superficie Territoriale del vincolo:** 1643,02 ha;

Estratto dichiarazione DNIP: l'area comprensiva dei territori dei comuni di Staletti, Squillace, Montauro e Montepaone si distingue, oltre che per la sua particolarità geomorfologica, anche per l'insieme di elementi antropici che testimoniano il passaggio dell'uomo nella storia, quali grotte rupestri sparse ovunque e risalenti al periodo monastico-bizantino, con i caratteristici << Celli >>, romitori di interesse storico-culturale...

Disposizione normativa specifica: Le pressioni insediative associate prevalentemente agli insediamenti turistici lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui, in particolare lungo la fascia litoranea ed in corrispondenza dei varchi di continuità ambientale tra la costa ed i Landmark visuali; per i complessi edilizi isolati che connotano gli ambiti collinari, le previsioni della pianificazione comunale devono essere compatibili con l'obiettivo di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle trasformazioni, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento ed il recupero delle aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione. Nella trasformazione delle aree periurbane deve essere perseguita la tutela dei valori paesaggistici, ai fini di favorire la riconformazione dei bordi urbani in un'ottica di ottimale integrazione tra i tessuti insediativi ed i territori aperti. Non sono ammessi gli interventi di trasformazione che alterino i caratteri del mosaico rurale e gli equilibri del suolo, sottosuolo, acque e flora. Percorsi e belvedere sono oggetto di tutela e valorizzazione, negli interventi di rifacimento o trasformazione sono da privilegiare materiali naturali a basso impatto ambientale. Eventuali recinzioni o protezioni dovranno essere concepiti in modo da non ostacolare la visuale del tracciato panoramico; le alberature esistenti devono essere mantenute nella loro giacitura originaria; eventuali alberature da ripristinare o da mettere a dimora dovranno essere posizionate in modo tale da non ostruire le visuali.

10.b **PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

territori costieri  territori contermini ai laghi  fiumi, torrenti, corsi d'acqua  montagne sup. 1200/1600 mt.  ghiacciai e circhi glaciali  parchi e riserve  territori coperti da foreste e boschi  università agrarie e usi civici  zone umide  vulcani  zone di interesse archeologico

Il sito rientra in territorio costiero.

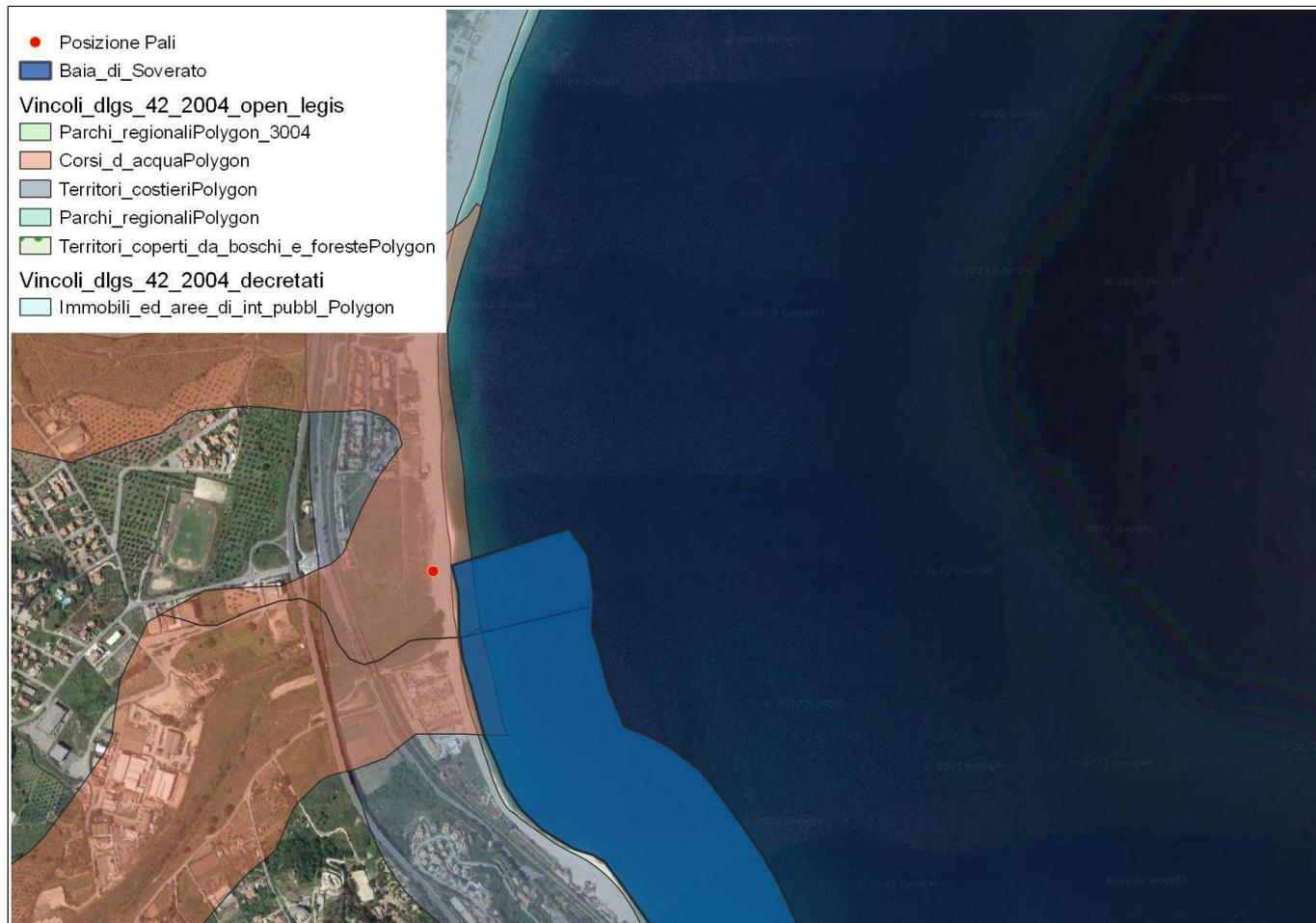


Figura 5- Inquadramento aree tutelate

## 11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Come descritto in precedenza l'area di intervento è sita in corrispondenza della spiaggia di Soverato, nel tratto compreso tra il torrente Beltrame e il tratto di Spiaggia in Zona San Domenico. Attualmente l'area è caratterizzata da una spiaggia di media estensione.

## 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: (5)

L'intervento consiste nell'installazione di segnalamenti a terra finalizzati ad individuare i limiti dei siti dei Parchi Marini Regionali. Il progetto prevede l'installazione sia di segnalamenti marittimi sia segnalamenti terrestri. Tuttavia nell'ambito della procedura di autorizzazione paesaggistica si fa riferimento ai soli segnalamenti di terre montepaone\_baia\_di\_soverato

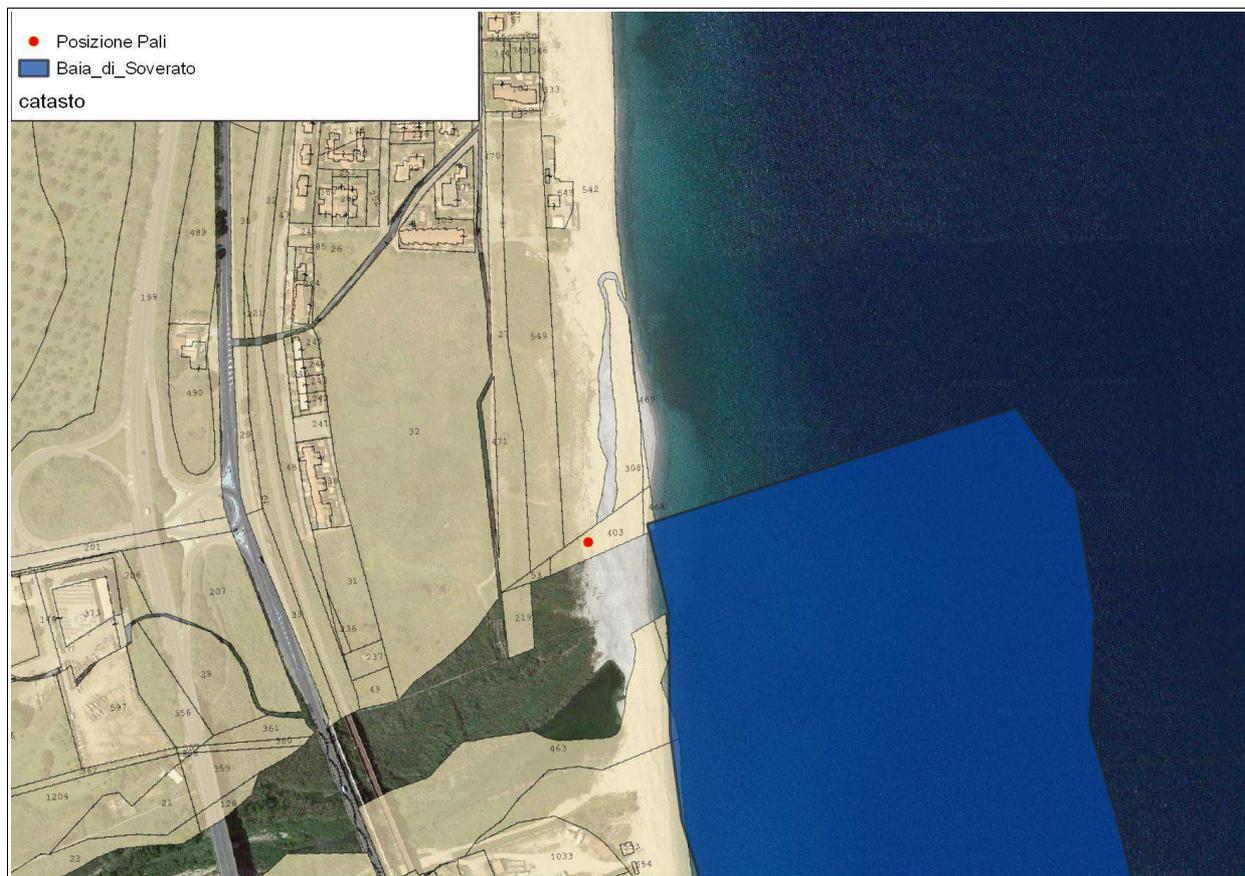
i quali risultato ricadenti all'interno di aree sotto a vincolo.

Il segnalamento come già illustrato ha la finalità di delimitare i siti dei Parchi Marini Regionali e pertanto concorre al raggiungimento delle misure di conservazione per gli habitat presenti.

Il segnalamento è caratterizzato da un palo in acciaio zincato e opportunamente verniciato sul quale sono installati un fanale e un miraglio per consentire l'individuazione chiara dei limiti dei siti nonché il miglioramento delle condizioni di visibilità nella porzione di costa oggetto di interesse. Nello specifico le parti costituenti il segnalamento marittimo sono le seguenti:

- **CORPO** in acciaio tubolare cavo, dal diametro di 194 mm e 3 m di altezza, trattato con sabbiatura e successiva zincatura e opportunamente verniciato;
- **FANALE AUTOALIMENTATO:** fanale marino auto alimentato di colore giallo con portata di circa 3 miglia nautiche auto-alimentato a mezzo di pannello solare implementato nel fanale stesso;
- **SCALA RIMOVIBILE** a pioli in acciaio, di 3 m di altezza e 0,40.m di larghezza, con agganci per ancoraggio al copro del palo;
- **MIRAGLIO:** Miraglio diurno a forma di Croce di Sant'Andrea Gialla secondo normative IALA;
- **PIASTRA DI ANCORAGGIO:** piastra di ancoraggio in acciaio da 80x80 cm;
- **BASAMENTO** in C.A. dalle dimensioni di 1.2x1.2x0.5 m.

L'ubicazione dei segnalamenti è prevista in corrispondenza dei limiti dei siti del Parco Marino Regionale e comunque ai limiti tra le particelle ovvero al limite dell'area demaniale.



*Figura 6 Ubicazione Planimetrica dei segnalamenti marittimi su base catastale*

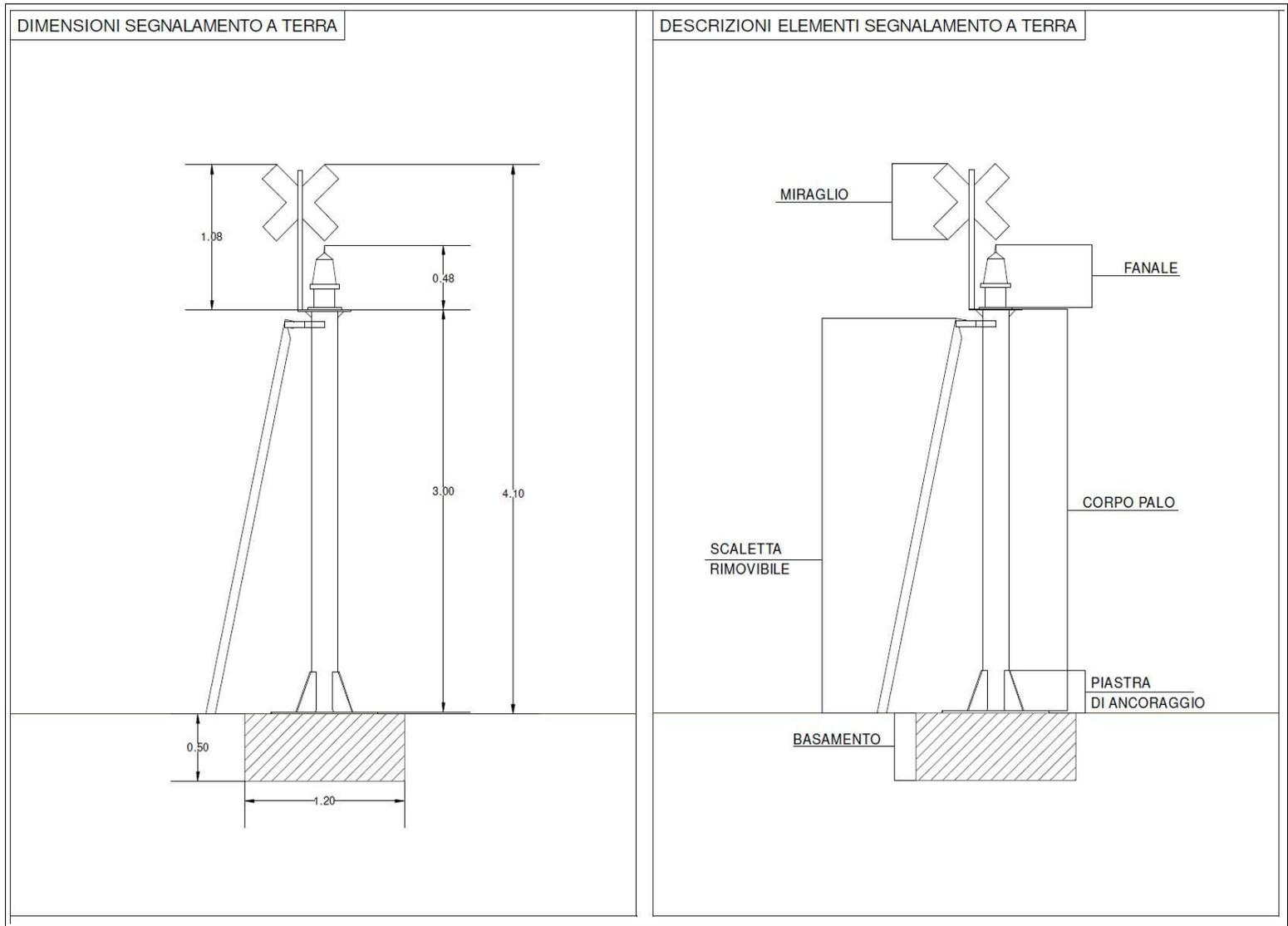


Figura 7 Schema del segnalamento marittimo

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: (6):

Nella predisposizione dell'intervento per l'installazione del segnalamento marittimo terrestre, è stato considerato un impatto ambientale minimo, in quanto:

- la strumentazione verrà installata in un luogo precedentemente antropizzato;
- per l'installazione della strumentazione non verranno sprecate risorse e l'*impronta ecologica* sarà minima;
- i *tempi* necessari per la messa in opera saranno circoscritti alla sola installazione dello strumento e al collegamento radio;
- non sussistono eventuali impatti cumulativi con progetti già predisposti;
- per quanto riguarda gli elementi che costituiscono il segnalamento luminoso, alimentati a energia solare, gli unici elementi che potrebbero causare un impatto ambientale sono il pannello solare posto in sommità e la relativa batteria che necessitano di smaltimento opportuno al fine di mitigare gli impatti ambientali dovuti ai materiali di cui tali apparecchi sono composti. L'utilizzo di materiali certificate CE e l'adozione di specifiche procedure di smaltimento garantiscono di minimizzare il potenziale impatto ambientale.
- Successivamente alla realizzazione dei segnalamenti terrestri, unitamente ai segnalamenti marittimi non oggetto di autorizzazione paesaggistica, sarà possibile individuare e rendere opportunamente visibili i siti che caratterizzano i Parchi Marini Regionali, l'intervento permetterà inoltre di far percepire anche ai non addetti ai lavori la presenza di un'area tutelata e aumentare la consapevolezza della popolazione e dei fruitori.
- La delimitazione avrà inoltre benefici nel mantenimento e nel miglioramento della qualità degli habitat presenti nei siti dei Parchi Marini Regionali.

**14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO: (7)**

Come già specificato al punto precedente, gli impatti legati all'installazione e messa in opera dei due segnalamenti terrestri previsti sono circoscritti all'inserimento del palo nel contesto territoriale esistente e all'utilizzo del pannello solare e della batteria (accumulatore) per l'alimentazione del fanale di segnalamento, in quanto questi elementi, una volta arrivati al fine vita, vanno smaltiti correttamente, soprattutto per quanto riguarda la batteria, che rischia di rilasciare metalli pesanti. Per mitigare questi impatti occorre:

- smaltire il pannello solare come RAEE domestico in quanto presenta una potenza <10kW; CER 20.01.36; R4;
- smaltire la batteria al Nichel/Cadmio come rifiuto pericoloso CER 16 06 02\* per il quale sono previste le operazioni di smaltimento tipo D13, D14, D15 a cui seguono operazioni di frantumazione, fusione e raffinazione.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:**

.....  
.....  
.....  
.....

Firma del Responsabile

\_\_\_\_\_

**16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE:**

.....  
.....  
.....  
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

\_\_\_\_\_

**Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione (barrare casella corrispondente):**

Estratto di mappa catastale in scala originale con individuazione, mediante segno grafico o coloritura, dell'immobile (edificio, area, ecc.) su cui si intende intervenire;

Planimetria dell'intera area di intervento: (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) come da punto 3.1 lettera b) punto 1. lettera a) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni dell'intera area in scala 1:200 o 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione come da punto 3.1 lettera B) punto 1. lettera b) dell'allegato al D.P.C.M. 12/12/2005;

Piante quotate (scala 1:100) degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Sezioni quotate (in numero e nei punti significativi - scala 1:100 degli interventi in progetto relative allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera a) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Prospetti degli interventi in progetto (scala 1:100) relativi allo stato attuale, modificato, sovrapposto come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera b) del D.P.C.M. 12/12/2005;

Relazione tecnica descrittiva come da punto 3.1 lettera B) punto 3. lettera c) del D.P.C.M. 12/12/2005 (denominata testo del D.P.C.M. in particolare oltre alle normali notizie tecniche richieste, specificare colori, materiali, tecniche costruttive da utilizzare, nonché la forma e il rapporto volumetrico e/o architettonico con la preesistenza e quant'altro previsto nel D.P.C.M. 12/12/2005, giustificando le scelte operate);

Documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto o con minor dettaglio all'intorno (per interventi su edifici e manufatti esistenti)

Elenco documentazione (esempio: fotografie, notizie storiche con riferimenti bibliografici, ecc):

- **Certificato di Destinazione Urbanistica con Vincoli Tutori e Inibitori.**
- **Scheda informativa sulla stazione contenente:**
  - Informazioni generali: Località e strumenti e riferimenti catastali;
  - Strumentazione;
  - Inquadramenti cartografici:
    - corografia IGM;
    - foto;
    - ortofoto;
    - estratto mappa catastale;
  - Aree protette;
  - Destinazione urbanistica
- **Foto-inserimento**

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento), quali:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g) del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20 Mwe
- Impianti di condizionamento

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto / pieni; - sagoma; - volume; - aspetto architettonico; - copertura; - pubblici accessi, - impermeabilizzazione del terreno; - movimenti di terreno / sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie; - aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali), - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione.

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

***Avvertenza per i compilatori: la presente relazione non deve essere alterata nella forma e nel contenuto (ad esclusione delle parti predisposte alla compilazione) mediante mezzi informatici e deve essere presentata in duplice copia, di cui solo una in originale, in allegato all'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.***